Martedì 5 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 237.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Risposta

ALLE «CIRCOLARI.»

Nel *Foglio clericale udinese*, jeri con due articoli si risponde alle note *circolari* di Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno.

Col primo si afferma che sarà difficile ai Prefetti di ottemperare a quelle *circolari* con soddisfazione degli anticlericali; e ciò perchè, soltanto calunniandole, si potrebbe dare alle Associazioni cattoliche la taccia di illegali e sovversive.

Col secondo: *agitiamoci*, si precisa lo scopo dell'odierna agitazione de' cattolici italiani, diretta ad opporre alla propaganda del male la propaganda del bene; e chiamando il Papa *nuovo salvatore dell'èra moderna*, si fa comprendere avere l'opera de' Congressi cattolici e delle Associazioni cattoliche uno speciale carattere di *modernità*.

Belle parole; ma i Prefetti del Regno dovranno ormai invigilare, affinchè siffatte teorie non abbiano a coprire fini ostili alle istituzioni dello Stato ed a turbare la vita civile.

Lo Stato non ha di mira la persecuzione di nessuna classe sociale, che sappia agire entro i limiti della Legge. Quindi nemmeno in Friuli si perseguiterà col pretesto di *clericalismo*, quando non si avverino fatti che inducano l'Autorità ad applicare i criterii delle *circolari ministeriali*.

Anzi riteniamo che, conosciute queste e ben ponderate dai noti capi del *movimento*, eglino sapranno a tempo dare ad esso *movimento* indirizzo tale, per cui loro sarà agevolato fare tutto il bene, senza farsi provocatori di odi e di dissidii tra le urbane e rusticane plebi e le classi intelligenti e colte.

LA PRINCIPESSA ELENA

Il suo carteggio con la famiglia.

Un signore dalmata (serbo) che ha una figlia maritata a Cettinje e ragguardevoli amicizie nel Montenegro, ritornato in questi giorni dalla capitale montenegrina, dove si recò a visitare la figlia, fece queste comunicazioni agli amici.

La principessa Elena tiene un continuo vivo carteggio colla sua famiglia indirizzando le lettere talvolta al padre principe Nicolò, talvolta al fratello Danilo; ma più spesso alla madre, principessa Milena.

Nelle sue lettere al principe Nicolò, che conosce perfettamente l'italiano, usa spesso intercalare delle brevi frasi italiane, assicurandolo che studia assiduamente e fa progressi in «questa lingua tanto bella ed armoniosa».

Ha scritto due volte pure allo zio voivoda Plamenaz.

Tutte le lettere sono improntate da uno squisito sentimento, e rivelano l'animo buono e delicato della principessa, la quale, come è noto, è d'indole sensibile e facile alla commozione.

Scrive spesso delle feste alle quali assiste, mostrandosi entusiasta dell'Italia, che chiama, in una lettera alla madre, *ova divna zemlja* — questa terra divina.

Della popolazione dice che è gaia, generosa, nobile.

In una lettera, pure alla madre, dopo avere veduto Firenze, esprime il suo entusiasmo con queste parole: Mi sento italiana d'anima.

Chiama Firenze la bella, la elegante, vanta la gentilezza squisita della popolazione; Venezia è bella, ma in una notte serena le parve addirittura divina.

In una delle ultime lettere alla madre parla con grande venerazione della Regina Margherita.

«Non ti offendere madre mia — le scrive — ma devo pur dirlo che amo la Regina quanto te, perchè ho trovato te stessa; *u joj nasla sam tebe istu*»

Del Re Umberto parla pure con grande rispetto ed ammirazione; racconta che dapprima le incuteva un po' di soggezione, perchè le sembrava tanto *ozbiljan* — serio — ma si mostrò invece verso di lei tanto pieno di cure e di amorevolezza, che ora ha più dimestichezza e parla con lui più disinvolta e sente d'amarlo e stimarlo molto.

Quando avvenne l'attentato d'Acciarito, confessa d'aver sofferto assai e nelle lettere che scrisse in quella occasione si trova questa frase: «Come vi può essere un uomo tanto perverso da levar la mano omicida contro il petto dell'uomo più buono e magnanimo ch'io conosca?» In altra lettera pure accennando al Re usa la parola *poussan*, cioè di carattere fermo.

Roma come si rileva da queste sue letter intime alla famiglia, è la città che le fece maggior impressione: «Dal giorno che vi giunsi come sposa, mi pareva d'essere come cullata in un sogno dolcissimo, luogo pieno d'incanto. In un'altra lettera, accennando alle tante meraviglie d'arte che vide nelle diverse città d'Italia, scrive che tutta quella magnificenza è una soave sensazione, ma pure ricorre spesso col pensiero alle solitarie e quiete pianure di Cettinje, dove fanciulla trascorse i primi anni della sua vita; allora una dolce melanconia le invade l'animo e piange; «eppure, madre mia, sono tanto, tanto felice per l'amore del mio Vittorio!»

In tutte le lettere parla del principe ereditario, con frasi nelle quali riversa tutta l'onda dell'amore intenso che nutre per lui. Nelle lettere al fratello Danilo dice che spera di rivedere un giorno la cara patria. Anche con Vittorio — scrive — si parla spesso dei giorni felici passati costì; egli pure ha vivo desiderio di ritornarvi per andare alla caccia con te nelle pianure di Risak, o a Podgorizza o a Niksich, e di fare della buona musica col nostro caro Mirko.»

La leva sui nati nel 1875.

Dalla relazione sulla leva dei giovani nati nel 1875 e delle vicende del Regio esercito dal 1 o luglio 1895 al 30 giugno 1896 presentata al ministro della guerra da F. Becchi, consigliere di Stato, incaricato della Direzione generale delle leve e della truppa, togliamo alcune cifre.

Sulle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1875 furono iscritti 414,200 giovani, dei quali vennero cancellati prima dell'estrazione 9,848; cosicchè sulle liste di estrazione ne furono riportati 404 353.

Ecco l'esito di questi iscritti sulle liste d'estrazione:

Cancellati dopo l'estrazione	13,199
Riformati	75,507
Rimandati alla prossima leva. . . .	115,482
Renitenti	23,807
Arruolati in 1.a categoria	87,150
» 2.a »	35
» 2.a »	89, 72
Totale. . .	404,352

La forza complessiva dei militari di truppa dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale al 30 giugno 1895 era di 3,417,940 uomini; al 30 giugno 1896 è invece di uomini 3 325,766.

Questa forza era così ripartita:

Al 30 giugno 1895:

Sotto le armi	220.460	817,503
In congedo illimitato . .	597,043	
Alla milizia mobile		482,603
Alla milizia territoriale		2,117,834
		3,416,940

Al 30 giugno 1896:

Sotto le armi	216,723	763,494
In congedo illimitato . .	546,771	
Alla milizia mobile		478,348
Alla milizia territoriale		2,083,921
		3,325,766

Dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896 vennero dichiarati disertori 1,656 uomini, dei quali 1365 erano inscritti di I a categoria delle classi 1874 e 1875 che non risposero alla prima chiamata sotto le armi e richiamati della classe 1874 e gli altri 291 erano militari già sotto le armi.

Nello stesso periodo di tempo venne cancellata la nota diserzione a 2193 uomini, dei quali 50 si presentarano spontaneamente, 461 vennero arrestati, 17 morirono, 3 ottennero la cancellazione in seguito ad esplosione, 311 la ottennero per prescrizione, 1116 per amnistia e gli altri 35 per motivi diversi.

I militari di truppa morti sotto le armi dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896, furono 1203; dei quali 31 morirono per causa di servizio, e 1172 per cause indipendenti dal servizio, e tra questi ultimi, 62 per suicidio.

In queste cifre non sono compresi i morti nella Colonia Eritrea.

Nello stesso periodo di tempo, cioè dal 1 luglio 1895 al giugno 1896, avvennero tra gli ufficiali in effettivo servizio 140 morti, delle quali 102 per malattia, 10 per suicidio e 28 per cause diverse.

Quanto ai matrimoni, gli ufficiali ammogliati al 1 luglio 1895 erano 4072; ne aumentarono 1819, ne diminuirono 602, cosicchè al 30 giugno 1896 restarono 5289 ufficiali ammogliati, così ripartiti per gradi:

Generali d'esercito, 1; tenenti generali, 24; maggiori generali, 71; colonnelli, 227; tenenti colonnelli, 285; maggiori, 522; capitani, 2199; tenenti, 1738; sottotenenti, 148; capi musica, 74.

Dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896 vennero, a tenore della legge 8 luglio 1883, conferiti nelle amministrazioni dello Stato, 135 impieghi civili ad altrettanti sottufficiali che aveano compiuto 12 anni di servizio militare, dei quali al momento della nomina ad impiego civile 64 trovavansi tuttora sotto le armi e 71 in congedo illimitato.

Al 1 luglio 1896 rimanevano in attesa d'impiego 1911 sott'ufficiali, che a quella data ne aveano fatta domanda, e dei quali 1452 erano sotto le armi e 459 in congedo illimitato.

Il Corriere delle Maestre

Egregio Professore,

Sono ben felice che un lieto avvenimento mi offra occasione di rompere il ghiaccio del silenzio, che ho serbato per così lungo tempo con lei. La notizia ch'io le do — se pure non l'ha ormai ricevuta — Le riuscirà graditissima, poichè è sempre di gran conforto per un maestro di veder progredire efficacemente nella via del sapere e dell'onore i propri discepoli.

E dico discepoli — poichè tale ama sempre qualificarsi l'amico prof. Guido Fabiani rispetto a Lei e che gli diede la prima spinta nella spinosa e incerta carriera del giornalismo. Senza tenerla tanto in sospeso, — jersera un numero eletto di amici del cuore del prof. Guido Fabiani — convenuti in casa sua, come di solito nelle serate dei sabati — ebbero la graditissima sorpresa di vedersi distribuire le copie del primo numero d'un nuovo Giornale diretto da lui.

Che cos'era successo?

Niente di più naturale e di più sorprendente nel tempo stesso.

Guido Fabiani da Redattore capo del «Risveglio Educativo» è diventato il Direttore del nuovo Giornale *Il Corriere delle Maestre*. E fu appunto il *Corriere delle Maestre* questo neonato venuto alla luce sotto auspicii tanto buoni, che ieri sera venne battezzato allegramente *inter pocula* — fra la più schietta cordialità ed amicizia.

La simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora; fu una vera festa di famiglia — in cui alla legittima e santa soddisfazione che si leggeva sul volto del prof. Guido e della sua degnissima signora — pareva grato contorno la schietta e cordiale compartecipazione di tutti i presenti.

Il Giornale — settimanale — edito dalla Casa Antonio Vallardi — con quella precisione di lavoro e con quella larghezza di vedute, che le son proprie — è quanto si possa desiderare di più perfetto in materia. Sulla copertina, in otto pagine vi è una ricchezza tale di notizie — compilate con una varietà tale di soggetto da accontentare ogni gusto: — la Corrispondenza dalla Capitale — il Notiziario — la nota politica — la letteraria. — le Novità della Scienza — la Cronaca dell'Arte — il Taccuino della donna di casa — la moda;.. non ce n'è forse abbastanza?

E il corpo del giornale in 16 pagine — otto per la parte pedagogica e otto per la didattica pratica — redatto con cura e con seria pratica — riescirà certo per le insegnanti una guida sicura, un fido consigliere — un ausiliare potentissimo.

Come corollario poi di tutto ciò — ecco le facilitazioni che il Giornale offre alle sue abbonate; — Esse riceveranno un opuscolo dal titolo: *Come svolgerò il mio programma*, che le aiuterà moltissimo nel compilare la relazione d'uso all'Ispettore sul programma ch'esse si propongono di svolgere; delle magnifiche oleografie di tanto in tanto — per base delle lezioni di morale, — consulti gratuiti, — sconti presso moltissime ditte milanesi; — sconto del 50 0|0 alla tassa d'iscrizione al corso per corrispondenza di preparazione di maestri inferiori agli esami di patente superiore; consigli d'igiene e sulle malattie dei bambini; — canti musicati appositamente dall'egr. prof. Pontoglio e... ce ne saranno delle altre!

Il primo numero e il secondo saranno spediti dalla Casa Antonio Vallardi — per saggio — in cinquantamila copie.

E così la provata valentia del suo Direttore e la solidarietà della Casa editrice — che sa far le cose per bene, sono la caparra più sicura della riuscita del nuovo giornale.

Ritornando al «*primo detto*» — ho scritto: niente di più naturale che Guido Fabiani sia divenuto direttore d'un giornale; — e di fatto chi lo conosce e lo stima pel suo ingegno, per la sua anima buona, per la infaticabile passione al lavoro — sa che egli è degno di questa e d'una miglior posizione che in avvenire lo attende. Ma niente al tempo stesso di più sorprendente, perchè quel caro amicone, seppe tanto lavorare alla chetichella che ieri sera la notizia fu un vero fulmine a ciel sereno (un *fol ti trai* – di simile natura mi sarà sempre gradito) — carissimo del resto a tutti.

E giacchè sono in vena Le dò un'altra notizia: — *Le vicende di una rana* – di Guido Fabiani — furono da poco tradotte in tedesco dal sig. Giuseppe Mager di Monaco (Baviera).

Raccolte in una elegantissima edizione — quale purtroppo i tedeschi sanno fare meglio di noi — e lanciate sul mercato ora all'aprirsi dell'anno scolastico hanno già incontrato il favore del pubblico.

Scusi, egregio Professore, di questa mia cicalatina, che spero del resto non Le riuscirà inopportuna, perchè son certo di aver fatto cosa grata a Lei, e al nostro amato Friuli, che Guido Fabiani da degno figlio degnamente onora.

Mi creda con ossequente stima

Dev.mo

Peter Ciriani.

Cronaca Provinciale.

Vito d'Asio.

Cadute fatali.

3 ottobre. — Certo Zannier Francesco, padre di numerosa prole, salito sopra un noce per raccoglervi il frutto ed essendosi schiantato un ramo, precipitò da un'altezza di circa 7 metri, riportando la rottura della spina dorsale che lo trasse alla tomba dopo tre giorni di inaudite sofferenze.

Nelle adiacenze del conte Ceconi stavasi costruendo un portone ed all'altezza di circa tre metri venne innalzata un'armatura, sopra cui salirono lo stesso Ceconi, il capo muratore Marin Leonardo, un manovale di cui ignorasi ora il nome ed il muratore Marcuzzi Giovanni, ammogliato con figli. Pochi istanti dopo, l'armatura che non presentava da quanto si vede, la voluta solidità, precipitò al basso trascinando seco le persone e materiali di cui era caricata.

Nella caduta il Ceconi ed il manovale rimasero illesi, il Marin per dichiarazione del medico si ruppe una costa ed il povero Marcuzzi, sbattuto il capo in un sasso, fu rialzato e trasportato a casa come morto. Dicesi che oggi presenti qualche lieve miglioramento, ma si ritiene purtroppo che anche scampando per ora alla morte, rimarrà sempre inetto al lavoro.

Reclamasi ad una voce che l'autorità giudiziaria, senza riguardi a persone, abbia a fare una rigorosa inchiesta per stabilire se nel fatto lamentato esista qualche responsabilità penale, dimostrando così essere la legge veramente eguale per tutti.

Finalmente un giovine di Pert, appena ritornato dal servizio militare, salito sopra una pianta per raccoglervi frutta, precipitò al suolo riportando la frattura di una coscia.

Pradamano.

La sagra. — *4 ottobre.* — (*T.*) — Anche qui, ieri, avemmo la sagra annuale con l'intervento della banda musicale di Paderno, la quale pienamente soddisfece tanto durante la processione quanto nel breve momento che suonò in piazza. In particolare emerse nella fantasia *La partenza del coscritto*, per la cui esecuzione accurata e perfetta i bandisti vennero calorosamente applauditi. Un elogio quindi al sig. Giovanni Masotti che dirige la banda sullodata.

Infine fu suonata e replicata per l'insistenza e richiesta dei presenti, la *marcia reale*; e poscia il corpo bandistico ripartì, oltremodo contento e soddisfatto dell'accoglienza avuta.

Mortegliano.

Fallimento. — Ad istanza della ditta Tellini e Della Martina, il Tribunale di Udine, con sentenza 2 corrente ha dichiarato il fallimento di Zanini Luigi, negoziante qui in manifatture.

Giudice delegato, l'avv. Paolo Bragadin; curatore provvisorio, l'avv. Giovanni Levi.

Il 20 corrente, prima riunione dei creditori per la nomina definitiva del curatore.

E' fissato un mese dalla data della sentenza, per l'insinuazione dei crediti, ed il giorno 18 novembre, per la chiusura del verbale.

Codroipo.

Cose scolastiche. — Siamo stati informati che questa Giunta Municipale intende farsi promotrice dell'istituzione d'una direzione didattica, che abbia la sorveglianza su tutte le scuole dipendenti dai comuni che compongono il distretto di Codroipo.

Lodevole è l'iniziativa che prende la nostra Giunta; e merita di essere incoraggiata ed appoggiata da tutti coloro che, amanti della popolare istruzione, desiderano che le scuole diano migliori risultati di quelli che si ottengono ora.

E' impossibile che l'ispettore scolastico, per quanto provetto e zelante esso sia, con una, o tutt'al più due visite all'anno, rilevi il profitto educativo di una scuola, il quale sfugge alle indagini di chi capiti a lunghi intervalli.

Le scuole bisogna che siano frequentissimamente visitate, — che abbiano unità d'indirizzo e d'azione; e così spariranno i tanti inconvenienti che oggi pur troppo si deplorano, e che sono causa di continui lamenti da parte delle autorità municipali e delle famiglie, per il poco frutto che i fanciulli ritraggono dall'istruzione che vien loro impartita. Sino a quando ogni mandamento, almeno, non abbia chi diriga con intelligenza l'educazione del popolo, promuova, coordini, riunisca le forze tra i maestri per uno scopo unico, si affratelli, ponendoli in condizione di aiutarsi, d'illuminarsi a vicenda nella vitale opera di redenzione morale cui l'Italia aspira, rimarrà inefficace ogni provvedimento diretto a migliorare la nostra scuola.

L'importanza dei direttori didattici mandamentali raccolse già il suffragio di tutta la stampa scolastica, dei maestri, nei congressi, nelle loro conferenze; e non può essere contrariata che da quegli insegnanti che hanno, o una fiducia illimitata e malintesa di loro stessi, oppure, perchè poco capaci, non desiderano che la loro opera venga da chichessia controllata.

Concludiamo col raccomandare ai Comuni che costituiscono il nostro distretto, ad assecondare la bella iniziativa del Comune capoluogo, riunendosi in consorzio; così con una somma, relativamente esigua, darebbero vita ad una istituzione eminentemente vantaggiosa per le loro scuole.

San Daniele.

Contro il domicilio coatto.

Vi mando il manifesto pubblicato per il Comizio che si terrà domenica contro il domicilio coatto, certo che voi lo pubblicherete non foss'altro come documento della storia sandanielese. Eccovelo:

Cittadini!

Una nuova legge è stata approvata dal Senato e sarà tra breve sottoposta alla sanzione della Camera elettiva: *La legge sul domicilio coatto.*

Quest'istituzione, sorta nei pericolosi momenti in cui il brigantaggio, la mafia e la camorra signoreggiavano l'Italia meridionale, bestemmiata dai giuristi, dichiarata sempre provvisoria dai ministri, limitata ad ogni modo a colpire i soli pregiudicati, ora, violando lo statuto fondamentale, ed i sacri diritti dei cittadini, cerca di estendersi in forma di aperta persecuzione politica, poichè specialmente coll'articolo 3 colpisce i supposti rei di delitti del pensiero, cercando così di ricondurci ai beati tempi del dominio austriaco o della santa inquisizione.

Di fronte a tale iniqua minaccia è d'uopo unirci tutti alle proteste dell'Italia intera, o colla nuova agitazione far comprendere ai governanti come non possiamo tollerare più oltre maggiori strappi ai nostri sacrosanti diritti di libertà conquistati a palmo a palmo col sangue di infinita schiera di martiri.

A tal fine, coll'intervento del nostro deputato avv. Riccardo Luzzatto, il giorno di *Domenica 10 corr. alle ore 11 nella sala della Società Operaia*, sarà tenuto un comizio perchè, col numeroso concorso di ogni classe di cittadini e colla calda parola dell'illustre oratore, sieno fatti conoscere in alto i voleri del popolo.

Sono elencati in calce i nomi di 62 firmatari, tra cui un'assessore e 4 consiglieri comunali.

Feste della civiltà a Spilimbergo.

(Appunti del nostro redattore viaggiante.)

(Continuazione e fine vedi numero di ieri.)

IL BANCHETTO.

Era questo disposto in due sale, dalle pareti infestonate di verdi rame e di fiori, comunicanti fra loro con due porte. Profusione di fiori anche sulle tavole, pure adorne di rame verdi che rallegravano, anche per essere disposte elegantemente.

Nella sala più grande, la tavola d'onore, collocata in senso longitudinale, con altre due poste orizzontalmente alla testa ed al fondo. Vi sedevano i signori: Sindaco dott. Pognici, Senatore Pecile, Maggiore dei Reali carabinieri, conte Attimis-Maniago Sindaco di Maniago, cav. Biasutti, cav. Lanfrit, Moro, Concina, ufficiale del Registro Brusasco, dott. Agosti medico di Sequals, dott. Mauro, Venier, ing. Marchart, dott. Patrignani, Belgrado, cav. Petri, tenente dei carabinieri, dott. Marzona, ing. Lavezzari, avv. Concari, Senatore di Prampero, avv. Ciriani sindaco di Sequals, onorevole Pascolato, Procuratore del Re di Pordenone, prof. Domenico Pecile, cav. Zuzzi. Galvani, dott. Maupoil, Andervolti presidente dell'Ospitale, cav. Puppi presidente della Congregazione di Carità, consigliere provinciale D'Andrea, Bolzon già regio Pretore di Spilimbergo, Ispettore scolastico Seraglia, il cancelliere, l'agente delle imposte, l'esattore signor Ballico, il signor Gattorno di San Vito al Tagliamento, il Presidente del Tribunale di Pordenone, il medico provinciale cav. Fratini.

Nella minor sala, il compitissimo segretario del comune signor Carlo Rossini che fu largo di gentilezze ai rappresentanti della stampa; il dott. Federico Lorenzon veterinario di Maniago, il dott. Visintini veterinario di Spilimbergo, il capostazione di Spilimbergo, il signor Riva per la Società filarmonica di Maniago, il signor Fratta rappresentante del Municipio di Travesio, il conte Nicolò Attimis-Maniago, il signor Tamai direttore della Banca di Spilimbergo, il signor Missau di Fagagna, i signori Dianese, Bisaro, De Rosa, Zanellini, Carlini, Mongiat.

Fornitore, il signor Rehor — che si è veramente distinto per la squisitezza e di cibi e di vini. e per la direzione del servizio inappuntabile.

INTERMEZZO.

Nel mentre si sta consumando il pranzo, passano le tre bande musicali di Maniago, di Codroipo, di Spilimbergo, suonando alternativamente e tutte applaudite.

— Viva l'emulazione! Viva Maniago! viva Codroipo! viva la nuova banda spilimberghese! viva il suo maestro Giovanni Zecchini! — sono le grida che accompagnano il passaggio delle tre bande; grida che si alternano dalla lunga colonna di popolo ond'esse sono accompagnate, e cui rispondono dalle finestre delle sale i commensali, plaudendo.

Poi, tutto quel popolo s'incanala entro lo stretto andito della antica torre — e dietro l'alto arco di essa va scomparendo.

I BRINDISI.

Vola il tempo in liete conversazioni. Una bottiglia di spumante, forse per impazienza, fa scattare prima del tempo il suo turacciolo con forte detonazione. Ma venne anche l'ora di questo sapido vino, necessario coronamento d'ogni banchetto; e con la sua, l'ora dei brindisi.

Primo, l'avv. Pognici Sindaco di Spilimbergo. Ricorda egli, avere più volte il regio Prefetto dato prova d'interessamento a Spilimbergo; e ne legge una lettera in cui si dice dolente di non poter essere, alle feste odierne, presente, se non in ispirito — causa una indisposizione che lo costringe in casa. Legge poscia altre lettere: del comm. Groppiero presidente della Deputazione provinciale, dei colonnelli del 30.o e 8.o reggimento artiglieria, del comm. Giacomo Ceconi nob. di Montececon, dell'avv. Baschiera di Venezia — il quale diresse i primi passi della commissione per l'acquedotto —, del comm. Marco Volpe: lettere che tutte esprimono il vivo rammarico di non potere trovarsi alla festa geniale, in quella Spilimbergo gentile ch'è, per una ragione o per l'altra, diletta al loro cuore. Conclude: — Non con l'acqua, ma col vino spumeggiante, bevo all'onda pura qui nelle nostre terre condotta a dare nuova vita a noi ed ai venturi; bevo alla prosperità del Comizio agrario, che seppe organizzare la esposizione bovina in modo così brillante, *(bene; applausi)*; bevo alla salute di tutti, presenti e assenti, che si associano col cuore alle nostre feste: a tutti, salute, evviva! *(Applausi.)*

Si alza il cav. dott. *Fratini*, e pronuncia il seguente applaudito brindisi:

« A nome dell'Ill.mo sig. Prefetto della provincia di Udine, Comm. Felice Segre, e a nome di me umile gregario della scienza igienica militante, brindo alla salute vostra o valorosi Sindaci di Spilimbergo, e Sequals, e bravo Ing. Lavezzari che sapeste colla costanza degna del maggiore encomio, mandare ad effetto una delle più utili opere igieniche, di cui tanto abbisognava questa, fino a jeri, disgraziata regione.

Alla mia voce di plauso si associno gli evviva ed i plausi di tutti coloro, che comprendono il grande beneficio dell'opera nostra, e la data di questo giorno solenne passi di bocca in bocca ai tardi nepoti, per dimostrare una volta di più che

« : . . . . . l'antico valore
Ne gl' italici cor non è ancor morto ».

Avv. Ciriani, sindaco di Sequals. Non parlerà d'acqua: se n'è parlato abbastanza, oggi. Ricorda essere Spilimbergo e Maniago allacciate da un ponte: ora, come sono così materialmente unite, lo sieno anche di spiriti e di propositi. Beve alla concordia loro. (*Vivissimi applausi*).

Prof. Domanico Pecile. Ringrazia tutti che coadiuvarono il Comizio agrario nel preparare l'esposizione, e massime le rapprentanze che gli furono larghe di ogni soccorso morale e materiale, stabilendo premi e medaglie: il comm. Pascolato che seppe ottenere il valido appoggio del Governo, la Deputazione provinciale, l'Associazione agraria friulana, il sindaco di Spilimbergo — anche per le gentili parole indirizzate al Comizio. La mostra bovina, tanto più se considerasi ch'è la prima, la possiamo riguardare come riuscitissima. Spera che non lo diranno esigente se domanda che tanta benevolenza tutti vogliano continuare al Comizio ed all'agricoltura locale.

Ringrazia i signori Giurati che con tanta premura e intelligenza disimpegnarono l'arduo impegno di esaminare ben 420 bestie. Il Comitato è loro riconoscente: e in modo particolare ai membri della giuria signori Ballico che si nasconde per modestia *(risa, applausi)* e dott. Romano *(applausi)*.

Lavorare per l'agricoltura, vuol dire lavorare per il risanamento morale e civile del nostro paese, poichè i problemi per ottenere una maggiore produzione si collegano con quelli della distribuzione dei prodotti. Non saremo un popolo civile finchè non tutte le nostre terre saranno lavorate razionalmente, finchè non da tutte le nostre terre noi sapremmo trarre i prodotti maggiori, finchè non avremo migliorato l'allevamento del nostro bestiame, finchè tra i nostri contadini vi saranno dei pellagrosi. (*Applausi*).

Bevo alla salute di tutti gli amici dell'agricoltura, alla salute degli amici dei campi, alla salute di quanti lavorano per l'agricoltura con l'intento di lavorare per il bene della Patria. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il cav. *Biasutti,* presidente dell'Associazione Agraria Friulana porge prima, in nome di essa un caldo fraterno saluto al Comizio Agrario spilimberghese. E saluta poi il comitato ed il Presidente della riuscitissima esposizione bovina.

L'Associazione agraria ha saputo tenere accesa ed alta la face dell'agricoltura, nel cinquantennio della sua vita gloriosamente attiva; ed oggi essa è lieta di vedere sorta una eletta schiera di Comizi, i quali applicano mirabili attività e proficue forze. Noi dunque plaudiamo alla comparsa di questi Comizi operosi: il Circolo agricolo di San Vito, il Circolo agricolo di Pozzuolo, i Circoli agricoli di Cividale, di San Daniele, di Codroipo, di Palmanova, che tanto efficacemente collàborarono ai progressi della nostra agricoltura. Altri potranno sorgere, sorgeranno: di sì benemerita istituzione mancano ancora centri importanti, come Latisana e Tolmezzo. Fa voti che ivi pure si abbiano, fra non molto, a fondare. Procedendo consociati, con opera coscienziosa e concorde, molto si otterrà, benchè già molto siasi ottenuto in fatto di miglioramenti agricoli. Con questa speranza, ch'è veramente — come ben disse il professor Pecile — sperare il bene della Patria; bene all'avvenire dell'agricoltura, alla prosperità di tutti i Comizi agrari; e con un saluto caloroso, beve alla prosperità della storica e patriotica Spilimbergo e della vicina Sequals, che oggi ci danno esempio di quanto possa la concordia dei propositi in un nobile fine. (*Vivissimi, prolungati applausi.*)

A questo punto arriva da Praga un telegramma del Signor Ciani, il quale manda un saluto, un evviva al Consorzio per l'acquedotto Spilimbergo-Sequals; e il saluto del figlio che anche lontano ricorda con vivo affetto la Patria.

Senatore Pecile. Non basta l'acqua, alla quale avete abbondantemente provvisto con l'acquedotto; ma occorre la carne, e ci ha pensato il vostro Comizio agrario con l'organizzare la mostra bovina; ma occorre il pane, e ancora il vostro Comizio agrario vi pensa, con l'indicare quali sieno i concimi opportuni e col porli in vendità ai prezzi di costo. Non basta ancora; bisogna che il popolo stia di buon umore, trovi modo di alleviare lo spirito dopo la fatica; e voi ci avete provveduto con la musica (*bene!*), istituendo la nuova banda che fin dal principio mostra le migliori attitudini per continuare le belle tradizioni artistiche di questa terra gentile. *(Benissimo! vivi applausi /*

Signori! Non basta ancora. Occorre curare l'educazione fisica (*Bene!*) Voi avete un segretario modello (*bene! viva Rossini*) il quale fu tra i migliori allievi della ginnastica udinese. Approfittate della sua presenza per cercaare di dare effetto anche a questo proposito, poichè l'educazione fisica è tra le cose più importanti; approfittate della sua presenza per richiamare in vita la Società ginnastica di Spilimbergo. La palestra, col rinvigorire le membra dei giovani, ne ringagliardisce anche lo spirito. Così avrete cooperato a preparare valenti agricoltori e industriali, buoni soldati per la Patria. *(Bene!)* Bevo all'avvenire di questo illustre paese ed all'avverarsi di quella promessa che oggi ha fatto l'egregio suo capo: Spilimbergo avanti! (*Vivi applausi*).

Senatore Di Prampero. Ricorda l'epoca della sua vita in cui aveva posto la propria candidatura nel collegio di Spilimbergo. Qui contava, allora, un amico: il cav. Lanfrit, il simpatico e fedele patriota; e un nemico, nel suo vicino di sinistra *(si ride)*, l'avvocato Ciriani. Si rallegra di vederli oggi seduti alla stessa mensa, anche perchè entrambi votarono concordi per l'onorevole Pascolato *(Scoppio d'ilarità)* Beve alla salute dell'onorevole deputato.

Deputato Pascolato. Venne con il fermo proposito di non parlare, di assistere alle feste come semplice spettatore. Ma i ringraziamenti, immeritati, del professor Pecile prima; le gentili parole del Senatore Di Prampero poi, l'obbligano a rompere il silenzio: Immeritati — disse, quei ringraziamenti: perchè, cosa fece egli se non incoraggiare gli iniziatori della Mostra? Voi, della splendidamente riuscita vostra esposizione, non andate ad altro debitori, se non alla vostra costanza, alla vostra operosità seria e instancabile — a voi stessi, in una parola. Onde io perciò con tanto maggior cuore mi associo a coloro che alzarono il bicchiere bevendo alla prosperità di questi paesi, al loro avvenire di progresso e di concordia, all'avvenire della vostra agricoltura e della vostra industria. (*Bene! applausi*).

Il signor Riva, rappresentante della Società filarmonica di Maniago, così brinda:

« L'egregio uomo che presiede alle sorti di queste terre gentili, ha voluto, con delicato pensiero, che alle odierne solennità inaugurali fosse rappresentata anche la Società filarmonica di Maniago.

Delegato a compiere la gradita missione, io porgo sentite grazie per l'onorifico invito e alzando il bicchiere, bevo alla salute dei Spilimberghesi cui oggi allieta e ristora, per l'opera sapiente, perseverante dei loro amministratori, l'onda saluberrima lungamente ardentemente bramata. Bevo alla prosperità della ricostituita banda musicale spilimberghese, la quale saprà ricreare lo spirito di questi cittadini e conterranei stanchi dalle quotidiane fatiche, dalle brighe molteplici degli uffici e dei negozi.

« E dalli acclamati avvenimenti di questo giorno mi piace trarre un' augurio lieto, l'augurio che venga presto il di in cui, superati e vinti tutti gli ostacoli e vieppiù avvicinate le terre di Spilimbergo e Maniago da una viabilità e da transiti più confacenti al progresso incessante dei tempi, sia reso agevole ad esse uno scambio frequente di festosi saluti accompagnati dai concerti giulivi delle due bande affratellate, sicchè auspice la divina arte della musica, dalla armonia e dalla fusione dei suoni germogli la concordia degli animi e metta radici profonda la fusione dei cuori. »

Infine, il cav. Luigi Lanfrit alza un brindisi a Re Umberto, guida e incuoratore d'ogni civile progresso; alla Regina Margherita il più bel fiore d'Italia, che ha lanciato le fatidiche parole fatte nostre, fatte proprie da ogni italiano: *Sempre avanti Savoia! (Vivi applausi).*

—

Nessuno più accennando a parlare, si alza il medico Mauro di Spilimbergo e dice: — signori! Qui parecchi hanno ricordata la frase: sempre avanti! lo la ripeto e dico: avanti, alla tombola! Ilarità fragorosa.

Le mense si levano... e andiamo quindi tutti alla

TOMBOLA.

Segue questa sulla piazza del Plebiscito — affollatissima; ed è a scopo di beneficenza.

Altri divertimenti si danno pure a scopo di beneficenza: proiezioni luminose in una sala del Teatro, due giuochi di roletta sulla piazza.

Intorno alla fontana, dei gettiti abbondanti e fantastici, sta sempre raccolta numerosa folla.

La sortizione dei numeri segue regolare con le solite alternative di speranza e l'ultima tombola è dichiarata pagabile.

CONCERTI, ILLUMINAZIONE, FUOCHI E FIACCOLATA.

Dopo la Tombola, seguirono, alle 16.30, sulla Piazza Cavour, i concerti delle bande musicali di Codroipo e di Maniago — tra una folla gaia di pubblico plaudente.

Notiamo che alle due bande si era offerto il pranzo, negli alberghi della *Rosa* e *Michelini*, e che entrambe se ne trovarono contentissime.

Alle venti, nuovo concerto: la brava banda Spilimberghese, sulla piazza del Plebiscito, suonò in modo eletto vari pezzi musicali, alla fine di ciascuno salutata con calorosi applausi ed evviva, proprio meritati.

Intanto era calata la notte — calma, col cielo coperto: quel che ci voleva per dare un risalto maggiore alla illuminazione ed ai fuochi. Più vasta, immensa pareva la piazza Plebiscito, dove migliaia di persone aggiravansi contemplando le fantastiche linee degli accesi palloncini multicolori; ascoltando le armonie della musica; meravigliandosi degli effetti stupendi dei fuochi bengalici che si andavano accendendo sull'alto campanile... Come visione di sogno, spiccava questa torre antica nelle sue linee armonizzanti sul cielo cupo, allorchè si accendevano le rosse e verdi fiaccole; e quali ombre vagavano gli accenditori sui tetti della Chiesa e sui ballatoi del campanile..

Lo spettacolo raggiunse il culmine della bellezza quando si accesero le girandole e gli altri fuochi artificiali. Era tutta una fantasmagoria di luci mutevoli e di ombre agitate.

Anche la fiaccolata riuscì pienamente.

La festa si prolungò animatissima e senza alcun disordine, fino alle tre di ieri.

Anche il ballo fu sempre affollato.

—

Un incidente: qualche scambio innocente: di cavalli, causato un po' dalla confusione, un po' dai fumi delle bibite che — strano, inaugurandosi un acquedotto — non venivano proprio dalla fontana...

PUBBLICAZIONI.

Per la circostanza, uscirono due pubblicazioni: un numero unico, pregievole per vari scritti; e alcuni versi con l'epigrafe *Carmina ruralia.* Ne diamo il commiato:

Se m'azzardai di scrivere
ciò, che ben dir non so,
chiedo perdono ai dotti.
non mi diran di no.

Latisana.

Strascichi del XX settembre — Ci sono pervenuti, da Latisana, alcuni foglietti stampati: il primo contenente il discorso pronunciato al banchetto datosi nella ricorrenza della liberazione di Roma, nella *Locanda Nuova* dallo studente Gellio Cassi; il secondo, firmato *Alcuni pacifici cittadini,* contro quel discorso e contro le dimostrazioni di quella sera; uno stampato velenosetto anzichenò; il terzo, una risposta del signor Francesco Giacometti all'articolo degli alcuni cittadini; infine, il quarto, una dichiarazione del signor Angelo Bertoli nella quale afferma, egli non essere autore dello scritto pubblicato dagli *alcuni* più o meno *pacifici*.

Anche da Latisana ci scrivono, essere stata iscritta, fra la proposte all'ordine del giorno per il prossimo Consiglio comunale, pur quella di chiamare *Piazza XX settembre* la ora appellata *Piazza Maggiore.* E la lettera soggiunge:

«Qui i consiglieri sono quasi tutti liberali e ardenti patrioti; per cui nessun dubbio che la proposta passerà con grande maggioranza, e che nessuno si lascierà commuovere dal freddo vento che soffia uscente dalle bocche dei *neri*».

Pordenone.

Teatro. — *4 ottobre* — *(B).* Anche jer sera pienona al sociale; applausi ben meritati a tutti gli artisti ed all'orchestra. Si sta allestendo il *Rigoletto* per mercordì: vi accerto che meriterà essere udito, per il modo inappuntabile col quale è posto in scena.

Bellissime fotografie espose il signor Ferri e C. della applauditissima prima donna signora Simper. Questo studio fotografico può rivaleggiare con i primi di qualsiasi città.

Port — Giovedì ebbe luogo una gara privata alle *bocce* nei locali del signor F. Mecchia. Premi: quattro medaglie d'argento dorate, vinte dai signori 1.o Ortiga Vittorio, 2.o Brunetto Giuseppe 3.o Mecchia Federico 4.o Basetto Pietro. Si riunirono poi tutti a banchetto alla Trattoria *Strada Ferrata*; e tutti sono contenti del servizio inappuntabile per parte dal signor Mecchia proprietario.

Gonars.

Gravissima disgrazia.

4 ottobre. — Verso le dieci d'oggi, mentre il colono Aizza Antonio trasportava sur un carro il concime nei campi, accadde una gravissima disgrazia.

Procedeva egli, a fianco dei buoi. Seguiva il carro il bilustre suo figlio Giovanni, e andava raccogliendo con una marra il letame che ogni qual tratto cadeva.

Oro avvenne che il ragazzo lasciasse scivolare lo strumento fra i raggi di una delle ruote posteriori. La marra girò con forza, in modo da far cadere l'infelice sotto il carro. Una ruota gli passò sopra il braccio destro, lacerandoglielo orribilmente!..

Alle sue grida, il padre si fermò inorridito.

Accorso qualche altro contadino dai campi vicini, poco dopo il ferito veniva trasportato con tutte le cure possibili all'Ospitale di Palmanova, dal padre piangente e dal costui fratello Giovanni.

Nell'ospitale si dovè procedere all'amputazione dell'intero braccio!...

Cronaca minuta.

(Dal « Libro nero. »)

Furti. — Ad Erto Casso fu dalle guardie campestri colto in flagrante certo Adriano Della Putta, mentre asportava piante di abete valutate lire 17.50. Fu denunciato.

— Così certo Pietro e Giov. Batt. Zanetti di Castelnuovo, i quali, secondo la querela di un loro fratello, danneggiato avrebbero rubato 700 mattoni e due tronchi d'albero pel valore di lire 22.50.

— A San Giorgio della Richinvelda fu arrestata Luigia Truant che rubò pannocchie per l'importo di 60 centesimi in danno di Chivilò Luigi.

— Ugual sorte toccò a Filomena Zorzutti, di San Pietro al Natisone che rubò pochi centesimi di pannocchie in danno di Bauciç Giuseppe, Miani Attilio e Giuseppe Venturini.

— Ignoti rubarono per un centinaio di lire in limiere di ferro a danno di Filippo Brandolini della Stazione per la Carnia (Venzone.)

— Fu denunciato Zenone Toson di Preone che dal letto del Tagliamento involò in più riprese, legname per lire 200, in danno di Domenico Corradina e del Comune di Preone.

— A Cordovado fu arrestato Santo Mozzavilla per furto di due scatole tabacco da fiuto (valore, circa una lira e mezza) in danno di Anna Tiziani.

Arresti. A Polcenigo, per lesioni in danno di Giovanni Zanella, fu arrestato il giornaliero Giovanni Zanolini.

— A Venzone, per porto di roncola, il contadino Leonardo Bellina.

— A San Daniele, Leonardo Zanier di Treppo Carnico, senza mestiere, per mancanza di mezzi e recapito.

Chiusaforte.

Funebri. — *2 ottobre.* — Solenni e commoventi riuscirono oggi le onoranze funebri alla memoria di quella donna esemplare per mitezza di carattere, per generosità e bontà del cuore, che fu la signora Teodora Cirio-Pesamosca.

Il concorso di persone di oltre Comune, fu quanto potè concedere la ristrettezza del tempo, congiunta però all'affetto vivo e sincero che la defunta seppe meritarsi da chiunque ebbe il bene di conoscerla.

Il vessillo abbrunato che la Società Operaia espose durante i funebri, dinota la riconoscenza dovuta all'estinta per gli atti di generosità di cui volle far segno questo Sodalizio.

Sulla tomba disse di lei il segretario comunale Vittorio Zorzini, — non per strombazzarne ed esagerarne le virtù ed i meriti, come purtroppo accade quasi sempre nelle necrologie, ma per concludere:

« .. In mezzo alla lotta per l'esistenza prendiamo ad esempio quanto ci lasciò scritto nel cuore questa eletta creatura; — e se non possiamo imitarla tutti nella munificenza, imitiamone almeno le virtù di cui fu adorna, e ci sentiremo migliori, lasciando anche noi quell'invidiabile eredità d'affetti che l'amata Teodora lascia in ogni cuore riconoscente ».

Al ritorno del Camposanto, i poveri trovarono che una delle ultime volontà della defunta era puntualmente eseguita — poichè per cura della famiglia veniva distribuito dell'ottimo pane bianco..... Così anche oltre tomba l'amata Teodora fece sì di alleviare almeno per un giorno gli stenti dei diseredati !...

Alla famiglia angosciata le più sincere condoglianze. S.

Teodora Cirio-Pesamosca

Non valgono le parole a dimostrare l'intenso dolore per la tua fine!

Buona, buona, vero esempio di donna, di sposa, di madre, leale di carattere, gentile d'animo e di cuore, tu fosti tanto buona..

La famiglia angosciata ed inconsolabile possa trovare conforto nella memoria tua, nella stima universale, e nell'affetto dei conoscenti che prendono tanta parte al cordoglio de' tuoi cari.

Conforto si... ma tu sei morta!... ed era tanto buona!...

Chiusaforte, 2 ottobre 1893.

Molti conoscenti.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia *Pesamosca* sommamente commossa per la perdita della adorata *Cirio Teodora* ringrazia vivamente tutte le gentili persone che contribuirono a renderne solenni i funebri.

Attesta la più sincera riconoscenza anche per coloro che vollero in qualche modo procurarle un conforto nella dolorosa circostanza e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Chiusaforte, 2 ottobre 1897.

Cronaca Cittadina.

Il R. Prefetto comm. Segre trasferito a Novara.

La fuga del comm. Cavallini ha portato per conseguenza numerose punizioni. Fra altre, la messa in riposo del comm. Argenti, regio Prefetto di Novara.

A sostituire il comm. Argenti fu destinato il regio Prefetto della nostra Provincia comm. Segre che si trova fra noi da circa due anni.

Un telegramma jeri pervenuto dal Ministero, dava la notizia all'illustre Capo della nostra Provincia.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Domenica come annunciammo, seguì la distribuzione (in forma privata) dei premi agli alunni distinti di questa Scuola. Disse opportune parole il Direttore prof. cav. Falcioni.

Nelle ore pomeridiane, fu aperta al pubblico la esposizione annuale dei lavori, che fu visitata anche dalla Rappresentanza della Società operaia generale e dal Consiglio direttivo della Scuola.

—

Ecco l'elenco dei premiati:

SEZIONE MASCHILE.

Anno Preparatorio: inscritti 71, esaminati 41, promossi 22.

Con menzione onorevole generale: Merlino Antonio, Minisini Luigi, Zanatta Floriado.

Anno Primo: inscritti 74, esaminati 40, promossi 36.

Con premio di I grado: Degano Urbino.

Con premio di II grado: Camarotto Oreste, Cristofoli Enrico, Del Gobbo Sante, Padovani Ugo, Tamburlini Giambernardo.

Con menzione onorevole generale: De Pauli Dante, Giordani Arturo, Seiatz Angelo, Sello Antonio, Zucchiatti Attilio, Zanatta Antonio.

Con menzione onorevole speciale: De Faveri Giovanni.

Anno Secondo: inscritti 39, esaminati 30, promossi 22.

Con premio di II grado: Marcin Federico.

Con menzione onorevole generale: Cremese Fioravante, Gabbini Elia, Gervasutti Silvio, Pellegrini Adolfo.

Menzione onorevole speciale: Cantoni Ugo (disegno), Moro Luigi (disegno), Prosdocimo Giuseppe (italiano aritmetica).

Anno Terzo: inscritti 28, esaminati 21, promossi 14.

Con menzione onorevole generale: De Pauli Primo, Troiani Giovanni, Calligaris Alberto.

Anno Quarto: inscritti 16, licenziati 7.

Con premio di I grado: Moretti Carlo.

Con premio di II grado: Cesco Giuseppe, Dilda Rizzardo.

Con menzione onorevole generale: Boeri Pietro, Romanelli Nicodemo, Spizzo Pietro.

Menzione onorevole speciale: Fabrizio Silvio (disegno, stili, plastica).

SCUOLA FESTIVA MASCHILE
(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno Primo: inscritti 141.

Premio di I grado: Della Mura Giacomo, Fabris Vittorio, Tempo Vittorio.

Premio di II grado; Mattiussi Arturo.

Menzione onorevole: Bulfoni Adolfo, Beltrame Antonio, Cattarossi Giuseppe, Mauro Umberto, Nonino Egidio, Plasenzotti Giovanni, Plef Luigi, Rossi Umberto.

Anno Secondo: inscritti 43.

Premio di II grado: Del Fabbro Ferdinando, Giuliani Vincenzo, Nardoni Dante.

Menzione onorevole: Della Giusta Ettore, Gorri Giuseppe, Nobile Domenico, Tomadini Giuseppe.

Anno Terzo: inscritti 31.

Premio di I grado: Paron Guglielmo.

Premio di II grado: Paron Augusto, Paron Alfonso.

SEZIONE FEMMINILE.

Lavori a mano.

Nella scuola lavori a mano		inscritte	96
»	» » macchina	»	92
»	disegno	»	30
			218

Premio di I grado: Provini Amelia, Degani Elena.

Premio di II grado: Lodolo Gisella, Omenetto Amelia, Moro Solidea, Sambuco Anna.

Premio di III grado: Missio Erminia, Zanessi Adele, D'Ambroggio Anna, Saccavino Carolina, Cuttini Maria.

Menzione onorevole: Pigani Elisa, Toppani Vittoria, Topan Teresa, Tioni Teresa, Romanelli Giuditta, Galeani Arpalice, Tomasini Antonia, Petri Anna, Ciocchiatti Solidea, Zarattini Maria, Colaetta Maria, Galiussi Maria.

Lavori a macchina.

Premio di I grado: Rubic Elisa (macchina), Rizzi Giovanna, Della Maestra Maria.

Premio di II grado: Merlino Regina, Boeri Ida, Moretti Maddalena, Del Turco Maria, Stradelli Teresina.

Premio di III grado: Zaghis Doralice, Zilli Candida, Saccavino Regina, Cattarussi Teresina, Battocchi Maria, Del Fabbro Maria.

Menzione onorevole: Peressutti Angela, Degani Italia, Vigani Lucilla, Del Turco Adele, Lodolo Elena, Saccavino Maria, Mauro Maria, Pozzo Giovanna, Zilli Augusta.

Si conferma il premio dell'anno decorso alle alunne: Buiatti Maria, De Biasio Teresina, Del Mestre Giovanna, Pinni Adele, Canciani Roma.

Scuola femminile di disegno.

Premio di I grado: Bastianello Fausta.

Premio di II grado: De Biasio Alessandrina, Toso Rita, Gentilli Lina.

Menzione onorevole: Nascimbeni Adelaide, Dreussi Emma.

Un' osservazione a proposito del numero unico.

Per le *feste della civiltà a Spilimbergo*, come le chiamò il nostro Redattore viaggiante, venne pubblicato un *numero unico* contenente scritti pregievoli. Or ci sia lecito di esprimere la nostra meraviglia per non aver trovato in esso nemmeno poche linee di altri Spilimberghesi notoriamente cultori felici delle lettere; per esempio, non sappiamo comprendere perchè mai Guido Fabiani e Peter Ciriani non abbiano mandato qualche loro scritto per il *numero unico*. G.

Un aneddoto a proposito delle cambiali «denunciate false».

Si è risollevato lo scandalo delle cambiali che il cav. Cocchi, già Procuratore del Re in Udine, dichiarò portare la di lui firma falsificata, e per le quali il defunto avv. Guarino Covezzi sostituto procuratore del Re aveva ottenuto lo sconto presso le nostre Banche.

Motivo a risollevarlo diede la circostanza che qui giunsero, da Venezia, un sostituto procuratore di quella procura generale ed un consigliere d'appello per estendere una inchiesta giudiziaria. Essi cominciarono sabato il loro lavoro. Udirono tutti gli adetti all'Ufficio della Procura; giudici; avvocati; Direttori e impiegati di Banca, ispettore di Pubblica Sicurezza e Capitano dei reali carabinieri *Larorano* ogni giorno, fino alle sei della sera. Oggi udirono l'onorevole deputato avv. Girardini.

—

Ed ora, all'aneddoto.

Un giorno, il defunto avv. Covezzi abborda un notaio della città e gli dice:

— Senta: il procuratore del Re, abbisognando di danaro, vorrebbe scontare una cambialetta a Bologna. Io ve la manderei: ma siccome là egli non è conosciuto e potrebbero sollevare difficoltà, penso che sarebbe bene mandarla con autenticazione notarile della firma. Vorrebbe ella fare questo favore? — e gli mostrava la cambiale, piegata.

— Ben volentieri...

— Sia così gentile allora di venir con me.

E si recarono all'ufficio del Procuratore — composto di un'anticamera e del gabinetto particolare. Quando però furono sulla porta del corridoio, l'avv. Covezzi disse al notaio:

— Sa: il cav. Cocchi è un uomo piuttosto permaloso, e potrebbe offendersi a vedere che quasi si possa dubitare della sua firma... Facciamo così: ella aspetta che io faccia firmare la cambiale, qui fuori, e poi ci mette la sua brava dicitura di autenticazione...

Il buon notaio, uomo veramente egregio per la piena sua rettitudine e per la bontà, non oppose obbiezioni: e rilasciò dichiarazione che autenticava la firma come segnata in sua presenza, benchè veramente egli non abbia veduto a firmare.

Non sappiamo poi se quella cambiale sia stata presentata allo sconto e con quale risultato.

—

In settimana, l'inchiesta dei funzionari appositamente qui venuti sarà compiuta.

Esercizi al Bersaglio dei militari.

Il Comando del Presidio militare partecipa che nei giorni 7-9-10 e 13 corr. mese, il poligono di Godia sarà a disposizione della truppa.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

I mercati bovini a Udine nel 1898.

Il Municipio di Udine avverte che nell'anno 1898 avranno luogo le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini nelle seguenti epoche:

Gennaio. Fiera di S. Antonio: lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19.

Febbraio. Fiera di S. Valentino: lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16.

Marzo. Mercato del terzo giovedì: giovedì 17 e venerdì 18.

Aprile. Fiera di S. Giorgio: giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23.

Maggio Fiera di S. Canciano: martedì 31 e mercoledì 1 giugno.

Giugno. Mercato del terzo giovedì: giovedì 16 e venerdì 17.

Agosto. Fiera di S. Lorenzo: martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11.

Settembre. Mercato del terzo giovedì: giovedì 15 e venerdì 16.

Ottobre. Mercato del terzo giovedì: giovedì 20 e venerdì 21.

Novembre. Fiera di S. Caterina giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26.

Dicembre. Mercato del terzo giovedì: giovedì 15 e venerdì 16.

Sospensione d'esami negli Istituti Tecnici.

Causa l'intempestiva apertura dei temi avvenuta in due sedi d'esame, il Ministero dispone che sieno sospese le prove scritte di licenza (Matematica: Topografia; Computisteria) negli istituti tecnici fissate per jeri (lunedì) riservandosi di indicare quando dovrenno farsi altri temi.

L'apertura dei temi nei due istituti — dei quali il telegramma tace i nomi — deve essere avvenuta per l'erroneo supposto che la seconda prova si dovesse fare sabato, avendo avuto luogo la prima di *lettere italiane* nel precedente venerdì 1.o ottobre.

Il pericolo quindi che i temi di Matematica, di Topografia e Computisteria, già svolti in quelle due sedi, potessero rendersi noti in antecipazione ai giovani degli altri istituti, solo jeri chiamati a dare dette prove, deve aver indotto il Ministero alla misura di cui sopra.

—

Queste prove scritte si faranno invece il giorno di venerdì otto corr., incominciando alle ore otto ant.

Corso delle monete

Fiorini 22.—	Marchi 129.75
Napoleoni 21.—	Sterline 26.30

Fallimento.

Su ricorso della Ditta Pizzoni Pietro di Milano, il Tribunale — ritenuto che dagli effetti cambiari scaduti e protestati per mancanza di pagamento, nonchè da atti esecutivi intrapresi da vari crediteri, siavi lo stato di cessazione dei pagamenti — ha dichiarato il fallimento di Mazzolini Giorgio negoziante di fiori in Udine, via Cavour.

Curatore provvisorio fu nominato l'avvocato Pietro Coceani. Il 18 corr. prima adunanza dei crediteri per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore. Il 18 novembre, chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Morolin e Corazza.

La compagnia comica veneta Morolin e Corazza darà, giovedì sera, al Teatro Minerva, un'unica rappresentazione.

Com'è noto, Morolin se ne stette parecchi anni lontano dalle scene, dopo essere stato il fondatore del teatro veneziano, il rivelatore di Giacinto Gallina.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a risalutare coi suoi applausi il valentissimo artista.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Ottobre a L. 105,24.

La toeletta di Fillina. La elegante e raffinata Fillina che nell'opera *Mignon* ci fa assistere alla sua toeletta, avrebbe certamente voluto avere, se a quel tempo fosse stato possibile, sul suo tavolino l'elegante cofano d'argento antico, stile Louis XV che racchiude la preziosa Eburnea, il dentifricio preparato col sedimento alcalino dell'acqua di Nocera Umbra, che rende i denti bianchi e brillanti preservando loro lo smalto, e comunicando altresì all'alito un grato profumo.

L'Eburnea viene anche preparata come polvere per bagno e toilette (in elegante scatola di legno (e come cipria inodora ed antisettica (in scatola di latta a colori). Per commissioni: *F. Bisleri e C.*-Milano.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Reccardini questa sera rappresenterà: *Il fallimento di Faccanapa*, Commedia brillante, con il ballo spettacoloso: *Le nozze di Kam-Saleh.*

Rinvenimento.

Fu rinvenuto un caratello che si tiene in deposito presso l'ufficio daziario di Porta Aquileia.

Corsa di piacere Udine - Vittorio - Venezia.

Domenica seguirà una corsa di piacere da Udine a Venezia — e contemporaneamente un'altra da Vittorio a Venezia, con biglietti speciali di andata-ritorno per la seconda e terza classe, a prezzi ridotti del 60 per cento.

Ecco le stazioni friulane ammesse a tale riduzione:

	II classe	III classe
Udine	9.05	5.85
Pasian Schiav.	8.35	5.40
Codroipo	7.55	4.90
Casarsa	6.80	4 40
Pordenone	5,80	3.75
Sacile	4.95	3.20

La partenza da Udine si effettuerà alle ore 4.45.

La vendita dei biglietti per questo treno speciale comincierà fin da sabato mattina, 9 corr.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per truffa. — Norfo Efisio di anni 30 di Cagliari imputato di truffe commesse in danno di Sepulcri Adelaide, e d'Agolo Olimpia, fu condannato alla reclusione per mesi tre e giorni tre, ed alla multa di L. 240 e nelle spese. Il fatto risale a poco tempo fa e successe in Udine.

Per furto. — Santi Adolfo di anni 15, commesso di negozio di qui imputato di furto di pezze di panno per il complessivo valore di L. 100 in danno della ditta Grassi-Ellero; di 5 pezze di formaggio in danno di Ellero Alessandro, e di essersi impossessato di una spilla d'oro di proprietà Gobessi Elbano, fu condannato alla reclusione per mesi 5, giorni 9, al risarcimento dei danni e nelle spese.

Memoriale dei privati.

Comune di Dignano.

Avviso.

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.00.

La levatrice presterà l'opera sua gratuitamente nelle sole famiglie miserabili, e la nomina è vincolata ad un biennio.

L'istanza corredata da tutti i voluti documenti verrà entro il suindicato termine prodotta all'Ufficio Municipale.

Dignano, 20 settembre 1897.

Il Sindaco

Bertuzzi.

Nuovi imbrogli africani.

Chiamato dall'on. Rudinì, giunse a Roma il maggiore medico Nerazzini. Egli ebbe ieri successive conferenze con gli on. Visconti Venosta, Rudinì, Pelloux e Brin.

Si sospetta che le ultime notizie venute dall'Etiopia non siano rassicuranti, tanto nei riguardi del Negus che dimostrerebbe sentimenti più ostili, quanto nei riguardi della situazione nelle provincie settentrionali dello Scioa che si sarebbe fatta, più che cattiva, disastrosa.

La partenza del capitano Cicco di Cola per Zeila ed Adis Abeba che doveva aver luogo mercoledì prossimo venturo, fu di nuovo rimandata.

Una bolla pontificia che solleverà del malcontento.

E' uscita una Bolla pontificia che ordina la riunione con unico culto ed unica veste, di tutte le ramificazioni francescane, eccettuati i cappuccini, a cui si mantiene l'autonomia.

La nomina dell'on. Fani a sottosegretario alla giustizia

Con decreto del 2 corrente S. M. il Re ha nominato l'on. Fani sottosegretario alla giustizia. L'on. Fani ha prestato stamane giuramento nelle mani dell'on. Rudinì e si recò poi a palazzo Firenze a prendere possesso dell'ufficio.

Notizie telegrafiche.

Grave accidente ferroviario.

Torino, 4. Un treno viaggiatori della linea Torino-Aosta, in causa della caduta improvvisa di una frana, deragliò dal binario presso la stazione di Aosta.

Dalle notizie giunte finora pare che, oltre a gravi danni riportati dalla macchina e da parecchi vagoni, si abbiano a lamentare purtroppo delle disgrazie nel personale viaggiante, nonchè fra i viaggiatori. In base a queste prime notizie i morti sarebbero tre; feriti più o meno gravemente, parecchi. Da Torino è partito immediatamente un treno con autorità, medici, soccorsi e personale per andare in aiuto ai pericolanti. Mancano particolari.

I soliti rivolgimenti sud-americani

Londra. Il *Times* ha da Buenos Ayres: Vi furono combattimenti nei dintorni di Canudos (Brasile) fra le truppe e gli insorti. Perdite considerevoli da ambe le parti.

Disordini ad Algeri

Algeri. Ricorrendo l'anniversario della morte del pubblicista Gregoire, avvenuta lo scorso anno in seguito a torbidi antisemitici, vi furono disordini provocati dagli antisemiti nel cimitero Mustafà. I dimostranti furono dispersi, Si fecero diciotto arresti, vi sono due feriti gravemente. La calma è ristabilita.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AVVISO.

Presso lo spaccio Tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 trovasi in vendita ricco assortimento di bulbi a fiore, d'importazione diretta dall'Olanda per la coltivazione autunnale. Vendita Piante di Violette, fiori freschi.

Si fabbricano Corone mortuarie e mazzi da sposa, si guarniscono ceste tanto in fiori freschi come anche in secchi e naturali.

Si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi.

Angelo Costantini.

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

Collegio Militarizzato

Aristide Gabelli

UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI

POSIZIONE SALUBRE E AMENA

EDUCAZIONE NAZIONALE

ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole

Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

LA DIREZIONE.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

D.r G. RIVA

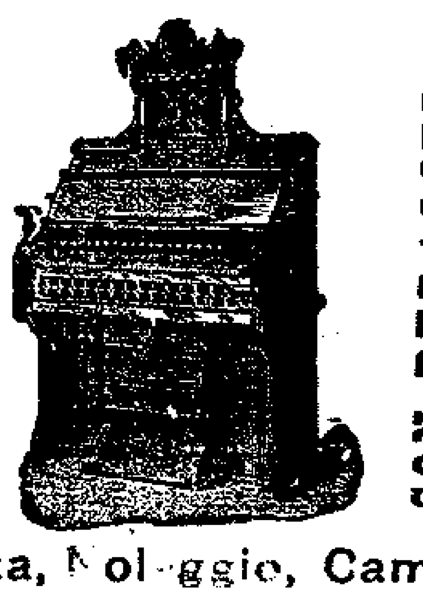
Grande Stab. Pianoforti

Premiate fabbriche di Berlino

Dresda - Lipsia - Stuttgarda - Parigi

Corde incrociate e meccanica a ripetizione

ORGANI AMERICANI



CON PEDALIERA DI 30 NOTE

Vendita, Noleggio, Cambio

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI

Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con filiale in Mestre.

ANNO VI.o

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene ariegiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Giraldi.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontano Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

RIMEDIO DIETETICO CORROBORANTE

• In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

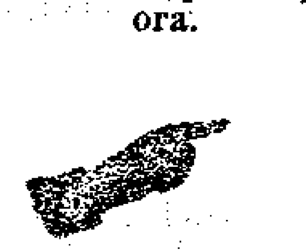
CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

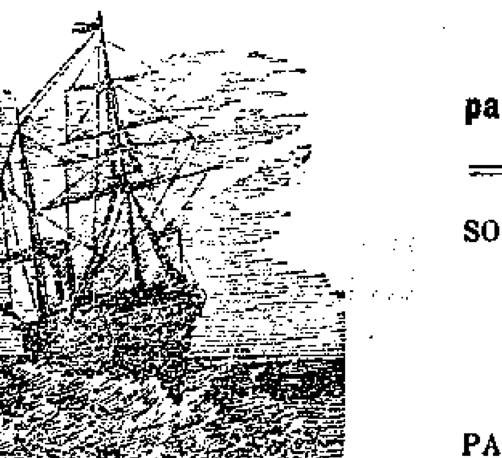
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fonda a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 NOVEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — o nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d' analisi 1177)

Tale prezioso **Composto,** *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, del par fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4 con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0/0.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra, Piacenza *(Emilia)* — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
O. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.12	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.36
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco